



Ivan Gončarov
(1812-1891)

ceto mercantile +
ceto nobile



Casa dei Gončarov a Simbirsk (foto del 1890)

1812 nasce a Simbirsk (adesso Uljanovsk)

Scuole private nell'area di Simbirsk

—> Istituto Commerciale a Mosca

—> Università di Mosca (1831-1834)

Carriera in servizio statale (1834-1867): 1-2 anni a Simbirsk, poi a Pietroburgo

1847 pubblica il primo romanzo "Una storia comune" (Obyknovènnaja istòrija/Обыкновенная история)

1852-1855 viaggia intorno al mondo
—> pubblica il resoconto "Fregata Pallada" (Фрегат Паллада, 1858)

1859 pubblica il secondo romanzo "Oblomov" (il romanzo più famoso)

1859-1860 conflitto acuto con Turgenev. Il trattato di Gončarov sul problema, intitolato "Una storia non comune" (Neobyknovènnaja istòrija/Необыкновенная история), fu pubblicato solo nel 1924.

1868 pubblica il terzo romanzo "Il burrone" (Обрыв)

1891 muore a San Pietroburgo

“Una storia comune”
(Обыкновенная история, 1847)

Strutture narrative sottostanti

- (1) romanzo di formazione (*Bildungsroman*): giovane —> adulto
- (2) spostamento geografico: campagna —> città
- (3) la valutazione dei contrasti che emergono

Il classico contrasto “campagna vs. città”?

Il modello del “provinciale a Pietroburgo”?

Aleksandr vs. Pëtr Ivànyč?

Le aspettative di Aleksandr

(1) sul lavoro

Che piani (o sogni) ha per la carriera a Pietroburgo?

Prosegue su due piani:

– il lavoro nel servizio civile (in un ministero, a diversi posti che sono associati alla Tabella dei ranghi)

– il lavoro per un giornale (prima traduzioni poi da comitato editoriale)

(2) sull'amore

Che idee ha sull'amore cittadino e sull'amore in generale?

Che idee ha il suo zio?

Il matrimonio "di calcolo" assomiglia al matrimonio combinato che abbiamo visto in altre opere?

А. С. Пушкин
ДЕМОН

В те дни, когда мне были новы
Все впечатленья бытия —
И взоры дев, и шум дубровы,
И ночью пенье соловья, —
Когда возвышенные чувства,
Свобода, слава и любовь
И вдохновенные искусства
Так сильно волновали кровь, —
Часы надежд и наслаждений
Тоской внезапной осеня,
Тогда какой-то злобный гений
Стал тайно навещать меня.
Печальны были наши встречи:
Его улыбка, чудный взгляд,
Его язвительные речи
Вливали в душу хладный яд.
Неистощимой клеветою
Он провиденье искушал;
Он звал прекрасное мечтою;
Он вдохновенье презирал;
Не верил он любви, свободе;
На жизнь насмешливо глядел —
И ничего во всей природе
Благословить он не хотел.

1823

A. S. Pushkin
IL DEMONE

Nei giorni in cui mi erano nuove
Tutte le impressioni dell'esistenza —
E gli sguardi delle fanciulle e il mormorio delle querce,
E, di notte, il canto dell'usignolo —
Quando i più elevati sentimenti,
La libertà, la gloria e l'amore
E le arti ispirate
Agitavano così forte il mio sangue, —
Le ore delle speranze e dei piaceri
Adombrando con angoscia improvvisa,
Allora non so quale genio maligno
Cominciò a visitarmi in segreto.
Erano tristi i nostri incontri:
Il suo sorriso, lo sguardo stupendo,
Le sue parole mordaci
Versavano nell'anima un freddo veleno.
Con inesauribile calunnia
Egli tentava la provvidenza;
Diceva che il bello è un sogno;
Disprezzava l'ispirazione;
Non credeva all'amore, alla libertà;
Considerava con scherno la vita —
E niente in tutta la natura
Egli voleva benedire.

(trad. Eridano Bazzarelli)